



I PROGETTI DI BOTTA

INCONTRO FRA ARCHITETTO E COMUNE

*Davanti a palazzo Ducale anche una vasca «che sarà larga alcune decine di metri»
E in Matteotti un gigantesco «velo d'acqua»*

Piazza Roma, piramide come al Louvre

Sitta: «Sarà alta come la statua di Menotti e fortemente illuminata»

di Stefano Luppi

L'architetto svizzero Mario Botta e il Comune stanno progettando un'autentica rivoluzione per le piazze Roma, Matteotti e Mazzini: rimettendo al centro il tema dell'acqua - Modena era costruita su canali oggi interrati - sono previste tre grandi fontane e passaggi d'acqua di alcune deci-

ne di metri di ampiezza, oltre a una cupola trasparente illuminata a forma di piramide che permetterà di visionare i resti delle mura romane scavate nel 2006. Sono queste le principali novità del complesso piano di restyling che l'assessore all'urbanistica Sitta svela alla Gazzetta.

Dai molti schizzi visionati in Svizzera dagli assessori Sitta e Guerzoni, pare proprio che la città nei prossimi anni cambierà completamente il proprio volto con le piazze del centro storico di nuovo "invase" dall'acqua come al tempo dei canali su cui viaggiavano i modenesi dei secoli passati. Acque in questo caso "governate" dalle strutture - fontane e veli d'acqua, oltre alla presenza di verde nei vari luoghi - pensate dall'archistar svizzero Botta.

Partiamo dalla cupola in vetro, assessore.

«Per valorizzare gli scavi di piazza Roma, come ci chiedeva la stessa soprintendenza archeologica nel momento della scoperta dei reperti romani, abbiamo pensato a una cupola in vetro a forma di piramide, come quella che caratterizza il Louvre a Parigi, fatte naturalmente le debite proporzioni tra le città e i luoghi. Ho visto gli schizzi relativamente a questo lavoro l'altro giorno nello studio dell'architetto a Lugano e devo dire che mi sono piaciuti: il progetto è molto rispettoso del luogo e della cultura. La cupola sarà grande all'incirca come il monumento di Ciro Menot-



Gli scavi archeologici in piazza Roma; in alto l'architetto Botta

ti poco distante e sarà fortemente illuminata, dunque devo dire che molto probabilmente non sarà realizzato il passaggio nel sottosuolo a livello delle mura romane: sarà possibile ammirare i reperti con facilità dall'alto».

Sono anche previste molte fontane.

«Certamente e saranno tutte amplissime, perché il passato della nostra città è fortemente caratterizzato dall'acqua. Sempre in piazza Roma, Botta, seguendo le nostre indi-

cazioni, ha disegnato una fontana di alcune decine di metri di diametro che dunque sarà molto evidente sulla piazza. Ricordo, comunque, che si tratta solo degli schizzi progettuali perché siamo ben al di là del progetto definitivo che prevede un lungo iter».

Questo è comunque quanto presenterete alla soprintendenza beni architettonici e poi al Consiglio comunale e a tutti i cittadini?

«Sì, credo che dopo l'incontro con la soprintendenza,

cui prenderà parte anche Botta, intorno al 20 novembre si potranno finalmente vedere i progetti del grande architetto, che li illustrerà personalmente: mi auguro che le idee abbiano un ampio consenso e piacciono. Botta è un grande architetto ed ha fatto un lavoro molto raffinato e rispettoso del quadro generale del nostro centro storico».

Per piazza Matteotti invece?

«Qui, oltre al garage sotterraneo, i disegni progettuali prevedono una specie di fontana d'acqua grande come tutta la piazza: si tratta in definitiva di una sorta di velo d'acqua, dunque un'idea molto evidente ma allo stesso tempo raffinata».

Il Comune e lo stesso Botta hanno sempre assicurato che non si tratta di progetti "invasivi", anche se è impossibile non pensare che un archistar del calibro dello svizzero voglia lasciare il suo "segno" sul progetto.

L'idea per piazza Matteotti - il "velo" d'acqua che si può immaginare quasi come un giardino giapponese o new age - arriva dopo alcune idee, poi affossate nel corso degli anni: dall'uscita di una metropolitana di Modena, al progetto Leon Krier che voleva costruirvi edifici simil-antichi, a centro espositivo dell'artigianato artistico. A novembre sarà dunque tutto pubblico e partirà un dibattito, intorno all'acqua e al suo scorrere di nuovo in centro, che è facile prevedere "infuocato".